

SI ALLENTA LA TENSIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2013

Il settore turistico ticinese resta sotto pressione, ma i dati del secondo trimestre dell'anno potrebbero preannunciare i primi segnali di una prossima virata verso un lido quantomeno più calmo. Benché incoraggianti, i segnali sono ancora deboli e si manifestano prevalentemente sotto forma di una decisa attenuazione della dinamica che da diversi anni è fortemente negativa.

Le prospettive degli operatori sono moderatamente ottimistiche, nei prossimi tre mesi si prevedono tenui rialzi della domanda e del volume di attività, e a sei mesi una situazione degli affari perlomeno stabile.

Alberghi e ristoranti

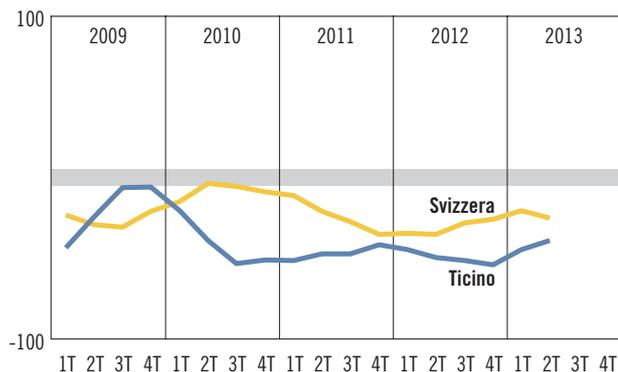
Il settore turistico ticinese continua a navigare in acque burrascose sebbene meno agitate rispetto al passato. La situazione è ancora critica, così come ribadito dall'ennesimo calo della cifra d'affari (-7,3% su base annua), ma tenui segnali di allentamento della tensione che da tempo preme sul settore si avvertono dall'evoluzione della domanda di prestazioni, che ritrova stabilità (su base trimestrale) dopo oltre due anni in calo, e del volume di attività, che denota una diminuzione molto meno intensa rispetto

al passato. Il numero degli occupati è in calo e ancora giudicato in eccesso, e la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata. La situazione reddituale seguita comunque a peggiorare rispetto al trimestre precedente secondo il 41% degli intervistati a fronte del 24% che nota un miglioramento (quote che un anno fa erano rispettivamente del 65% e del 5%). La situazione degli affari è tuttora reputata cattiva dal 49% degli esercenti, né buona né cattiva dal 40%, e buona dall'11% (lo scorso anno erano rispettivamente del 67%, 31% e 2%). Questi

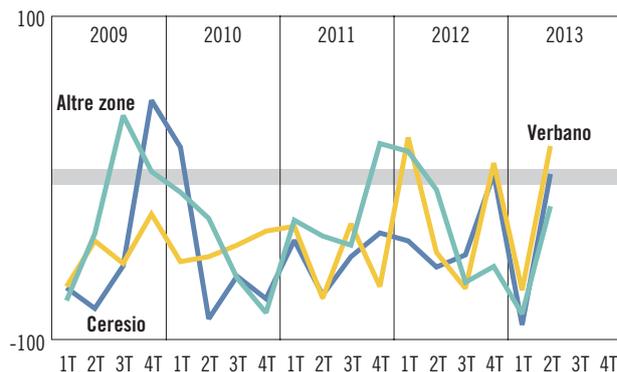
piccoli miglioramenti sono più accentuati localmente, come sulle rive del Lago Verbano, dove il volume di attività è in rialzo (su base annua), la situazione reddituale è migliorata, e la situazione degli affari è giudicata né buona né cattiva. Nella regione attorno al Ceresio il volume d'attività ritrova stabilità (su base annua, e dopo i ripetuti cali dei periodi passati), la situazione reddituale è perlomeno rimasta invariata, mentre la situazione degli affari è ancora giudicata leggermente cattiva. Nelle altre regioni turistiche del cantone, nonostante il lieve calo (su base annua) del volume di attività, si denota un tenue miglioramento della situazione reddituale non ancora sufficiente a ribaltare i giudizi sulla situazione degli affari che propendono ancora per un parere negativo.

Dalle **previsioni** degli esercenti traspira un incoraggiante ottimismo, più accentuato tra chi è sito sulle sponde del Verbano e nelle altre zone turistiche del cantone, dove a tre mesi si attendono rialzi della domanda e dei volumi di attività, a fronte della stabilità prospettata da chi è sulle rive del Ceresio. L'impiego potrebbe diminuire nelle regioni del Verbano e

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2009



SI ALLENTA LA TENSIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2013

del Ceresio, mentre crescere nelle altre zone turistiche. A sei mesi la situazione degli affari è data in miglioramento sia sul Verbano che nelle altre zone, in tenue peggioramento sul Ceresio.

Alberghi

Dal comparto alberghiero ticinese, benché attraversi ancora una fase delicata, emergono segnali incoraggianti dettati dall'attenuamento delle cifre negative. È il caso del fatturato, in calo (su base annua) secondo il 41% degli intervistati a fronte dell'aumento segnato dal 43%, quote che lo scorso anno erano rispettivamente del 65% e del 17%. Tenui miglioramenti indotti dall'aumento trimestrale della domanda di prestazioni, dopo oltre due anni in declino, e dai pernottamenti, in calo (su base annua) secondo il 54% degli interpellati (quota al 68% lo scorso anno) a dispetto dell'aumento segnalato dal 34% (il 17% dodici

mesi fa; la Statistica sulla ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica registra una flessione nel mese di aprile e aumenti a maggio e giugno). L'impiego è rimasto stabile (su base trimestrale) ed è tuttora giudicato leggermente eccessivo, mentre la dotazione infrastrutturale è ritenuta adeguata. La situazione reddituale è migliorata secondo il 42% degli interpellati, peggiorata per il 43% (cifre che lo scorso anno erano del 8% e del 64%). In tale contesto la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 40% degli albergatori, né buona né cattiva dal 43%, e buona dal 17% (dodici mesi or sono erano rispettivamente del 60%, 38% e 2%).

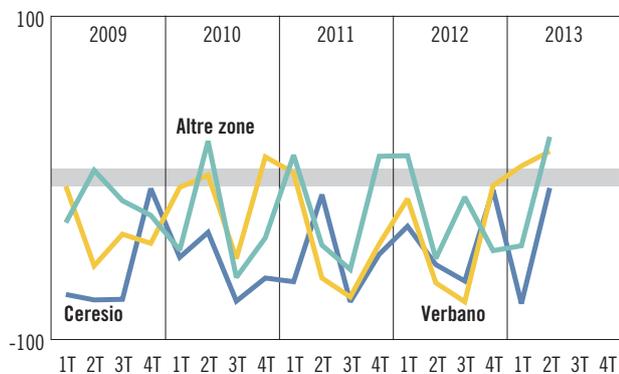
In **prospettiva** gli albergatori si attendono a tre mesi un aumento della domanda, stabilità dei pernottamenti e possibili ridimensionamenti dell'impiego; a sei mesi una situazione degli affari invariata.

Ristoranti

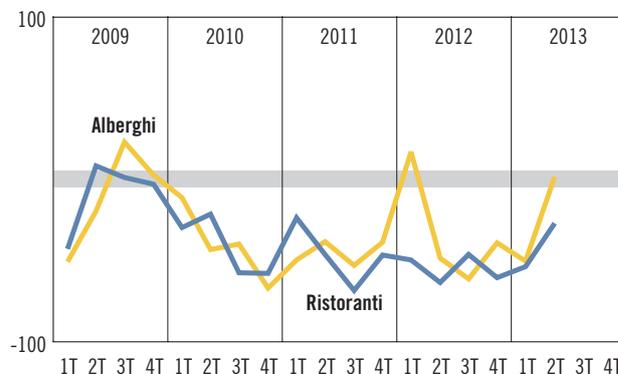
Nel comparto della ristorazione i cenni di miglioramento son più deboli rispetto all'alberghiero, e circoscritti al ritmo meno intenso del declino della domanda e del volume dei pasti e di bibite serviti. Il fatturato è in calo secondo il 47% dei ristoratori (in aumento per il 20%). Il personale impiegato è rimasto invariato e giudicato comunque in eccesso, la dotazione infrastrutturale è giudicata adeguata. La situazione reddituale peggiora per il 40% dei ristoratori a fronte del miglioramento percepito dal 7%, mentre la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 57%, né buona né cattiva dal 38%, e buona solo dal 5%.

Le **prospettive** per la ristorazione prevedendo a tre mesi un lieve aumento della domanda, volumi di vendita stabili e una possibile flessione dell'impiego; a sei mesi una situazione degli affari invariata.

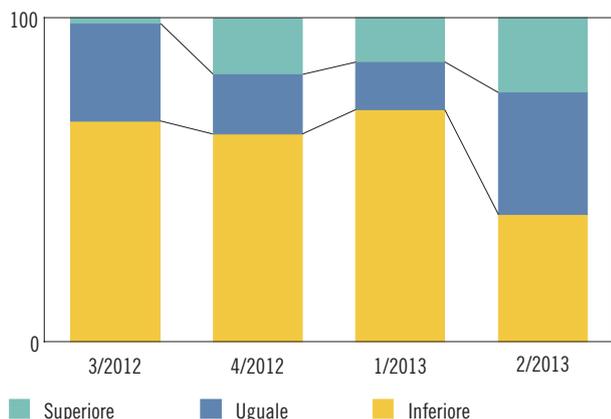
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2009



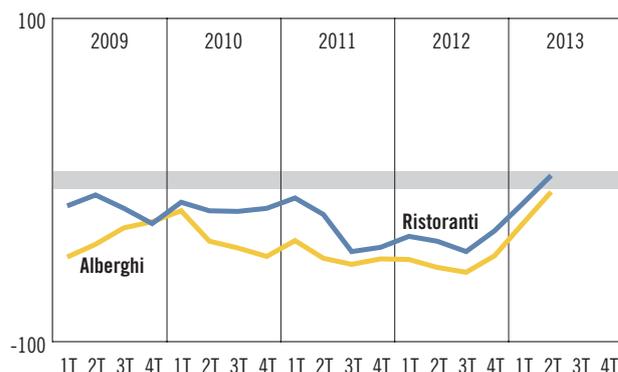
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal III trimestre 2012



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2009



SI ALLENTA LA TENSIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, secondo trimestre 2013

L'opinione

“Si allenta la tensione” è il titolo corretto per presentare la situazione odierna del turismo ticinese, che registra risultati incoraggianti per un prossimo futuro migliore rispetto ad un passato difficile su più anni. Le statistiche ufficiali sulle presenze negli alberghi del nostro Cantone durante i primi sette mesi del 2013 confermano in pieno i risultati registrati dagli operatori dell'alloggio e della ristorazione e le loro impressioni sulle prospettive a breve scadenza: gli arrivi (+6,2%) e i pernottamenti (+3,7%) sono in crescita

rispetto allo stesso periodo del 2012.

Conviene però non cantare vittoria troppo presto per due motivi principali: la stagione turistica non è ancora conclusa (i mesi rimanenti sono ancora importanti nel bilancio annuo) e, evidentemente, non bisogna dimenticare che gli anni passati hanno intaccato notevolmente il volume degli affari. C'è ancora tanta strada da fare per essere una destinazione turistica eccellente, in grado di offrire ai suoi ospiti l'esperienza arricchente che cercano tutti, e il settore turistico ticinese ne è pienamente cosciente.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo